Convegno a Orte dei danneggiati dall'alluvione

Petizione in tutto il Paese per il fondo di solidarietà

Servirà a garantire i contadini dalle calamità atmosferiche - L'iniziativa dell'Alleanza

Dal nostro inviato

ORTE 18

Dodici miliardi di lire di danni questo il primo sommario bilancio nei 55 comuni del Lazio colpiti dall'alluvione del 1 settembre Calcolo che si riferisce soltanto alle colture delle campagne allagate per 14.500 ettari ove il dramma di ogni famiglia non può essere spiegato neppure da queste grosse cifre così ha esordito nella relazione al convegno regionale degli alluvionati del Lazio il vicepresidente nazionale dell'Alleanza contadini Di Marino

Gaetano Di Sario di Civitacastellana — alla tribuna del convegno tenuto al cinema Alberini di Orte gremito da 500 contadini danneggiati — ha detto dal canto suo « Noi tabaccoltori siamo una zecca per bilancio dello Stato ma riceviamo un salario di 250 lire per 14 ore di lavoro oggi ci è stato distrutto tutto e non si vede nessuno Ho deciso, porterò i miei figli a casa di Moro

Il dramma di questi contadini — coltivatori diretti, mezzadri salariati — è stato al centro del convegno promosso dall'Alleanza dei contadini con la adesione della Federmezzadri, della Federbraccianti e delle CdL delle province laziali Lavoratori dei campi come Di Sario De Rinaldi di Vetralla Massimi di Acquapendente Olivieri di Vignanello hanno portato al convegno una testimonianza diretta dei danni che ha prodotto l'alluvione e particolarmente lo straripamento del Tevere I dirigenti sindacali (Di Marino e Mariannetti segretario della CdL di Roma) i parlamentari Mammucari Morvidi, Compagnoni e amministratori come Del Sole hanno parlato delle pesanti responsabilità delle autorità governative e delle misure necessarie per eliminare radicalmente le cause che hanno prodotto tanti disastri

Soltanto nel comune di Orte i danni ammontano a un miliardo e cento milioni Gli amministratori di questo comune e quelli del Gallese hanno indicato le cause di tanti danni « È nella zona delle Bauche dove opera proprio la cooperativa « Alcide De Gasperi » — dice un consigliere provinciale di Viterbo — che tutto è stato sommerso e questo per via della costruzione della centrale di Gallese » È una storia vecchia questa nel letto del Tevere nel tratto da Deruta a Prima Porta gli invasi della diga sono stati costruiti in violazione dei disciplinari I monopoli elettrici prima e l'ENEL poi non si sono preoccupati di ciò che sta attorno alla diga, delle terre dei corsi d'acqua regolamentari ecc

Di Marino partendo dalla denuncia della situazione che rimane grave in tutti i 55 comuni del Lazio ha affermato che la valutazione dei danni per fissare gli indennizzi non può prescindere dalla tipicità delle colture assai specializzate non è stato distrutto il raccolto di un anno ma quello di 3 4 anni nei vigneti e nei frutteti L'Alleanza chiama i contadini a battersi perché siano fissati equamente gli indennizzi — ha proseguito Di Marino — e perché questi vadano sul serio ai contadini e subito

Ci sono invece lavoratori della terra del Lazio che debbono ancora ricevere indennizzi per l'alluvione del 56 All'azione per avere subito il risarcimento dei danni si accompagna quella di una riforma della legislazione che regola questa materia Non possiamo neppure accettare nella scala di priorità fissata dal piano Pieraccini — ha detto il vice presidente dell'Alleanza contadini — che il problema della regolamentazione dei corsi d'acqua e della sicurezza dei contadini colpiti da calamità atmosferiche venga relegata all'ultimo posto La Alleanza contadini lancia quindi una grande petizione nelle campagne in tutto il Paese affinché il Parlamento discuta la legge istitutiva di un fondo di solidarietà nazionale per i colpiti da calamità atmosferiche

Questa proposta è stata accolta da un grande applauso da parte dell'assemblea

Nel contempo la petizione e l'azione dell'Alleanza si propongono anche il finanziamento dei piani per la sistemazione dei corsi d'acqua e tutto questo impone ovviamente un rovesciamento della politica agraria governativa significa abbandonare la politica affitata ai Consorzi di bonifica e subordinata al Piano verde per trasferirli invece agli enti di sviluppo in agricoltura dotati di ampi poteri e collegati alle Regioni Una politica che comporti un nuovo nesso fra montagna e pianura di questa montagna abbandonata, che cerca soltanto disastri

Il convegno ha approvato la relazione contenuta nella relazione di Di Marino Il senatore Mammucari ha assunto l'impegno a nome del gruppo dei parlamentari comunisti del Lazio che sottoporranno a tutti i ministeri competenti non soltanto una delle tante parti colpite ma l'insieme delle responsabilità del governo ma anche le proposte volte a superare definitivamente le cause che hanno prodotto un tale disastro

Nelle conclusioni del convegno il senatore Compagnoni dopo aver rilevato che è urgente discutere in Parlamento la legge per il Fondo di solidarietà presentata dai deputati dell'Alleanza contadini ha detto che occorre evitare che ai danni si aggiunga la beffa

I contadini presenti hanno deciso di recarsi in Parlamento a sostenere le proprie rivendicazioni

Alberto Provantini

IL DECRETO SULL'EDILIZIA

Le cooperative: il Parlamento deve modificarlo

Dopo le esplicite riserve della FILLEA il sindacato edili aderente alla CGIL al decreto governativo sull'edilizia anche la Lega nazionale delle cooperative ha preso posizione affermando in un comunicato che il provvedimento governativo « non avvia le riforme fondamentali necessarie per superare la grave crisi edilizia in atto nel Paese

« La Lega ha infatti, — continua il comunicato — sottolineato ripetutamente la necessità che tale crisi venga affrontata nei suoi motivi di fondo mediante la rapida attuazione della legge urbanistica e della Legge 167, prevedendo nel contempo un adeguato piano di investimenti pubblici nel settore e di ammodernamento dei processi produttivi edilizi, nel quadro di una programmazione democratica

« Di fronte alla estrema gravità della crisi edilizia, elusa dal superdecreto del marzo scorso la Lega e le sue associazioni di settore, unitamente alla Confederazione cooperativa italiana e all'Associazione generale delle cooperative italiane, avevano proposto nel mese di luglio in attesa delle misure preannunciate dal Governo per l'autunno, un provvedimento ponte teso a sollecitare l'attività di costruzione e contemporaneamente a venire incontro al grande fabbisogno di case dei ceti popolari con un immediato stanziamento di cinquecento miliardi di lire, destinati per metà agli Istituti Autonomi Case Popolari e per metà alle cooperative di abitazione

« Il Decreto emanato dal Governo, diluisce invece l'intervento finanziario in tre anni e limita a meno della metà lo stanziamento a favore degli IACP e delle cooperative destinando il resto a sovvenzioni di cui non potranno beneficiare i ceti più bisognosi, mentre se ne avvantaggeranno sostanzialmente le grandi imprese private costruttrici ed immobiliari Tanto più che non sono previsti limiti di costi e prezzi né controlli, salvo la generica rispondenza degli immobili ai requisiti dell'edilizia economica e popolare

La Lega delle Cooperative rileva poi, come la prevista facoltà di deroga all'obbligo di costruire nel l'ambito dei piani di zona della Legge 167 senza che se ne circoscriva l'esercizio entro rigorosi limiti di tempo non agevola ma al contrario ritarda notevolmente l'urbanizzazione delle stesse aree della "167"

Denuncia infine la gravità del principio di affidare la gestione dei contributi pubblici ad imprese private rimettendo nell'edilizia economica e popolare assistita dal contributo statale l'impresa privata, nonché di consentire in netto contrasto con la primaria esigenza di una maggiore occupazione operaia, l'acquisto di alloggi già costruiti o in corso di costruzione

Riafferma l'esigenza che i contributi statali per agevolare la costruzione di alloggi di tipo popolare ed economico vengano erogati esclusivamente agli utenti associati in cooperativa o agli enti pubblici all'uopo preposti Soltanto in questo modo infatti, è possibile dotare i suddetti organismi, che operano con finalità sociali e non speculative della necessaria capacità di contrattazione in ordine alla riduzione dei costi alla tipologia e ai controlli sulla costruzione degli alloggi di edilizia sovvenzionata

« La Lega nazionale — conclude il comunicato — certa di interpretare le aspirazioni e le attese delle cooperative sollecita — nel l'ambito di una impegnata azione tesa a rimuovere le cause di fondo della crisi edilizia — una vasta mobilitazione unitaria di tutto il nostro movimento — d'intesa con i cooperatori aderenti alle altre Organizzazioni, con i sindacati, con gli enti locali — per ottenere in sede parlamentare la modifica del Decreto Legge, al fine di renderlo più rispondente alle esigenze dei ceti popolari, di una maggiore occupazione operaia di uno sviluppo della cooperazione e di altre forme associative democratiche fra gli utenti della casa »

Decisione della SIP

Bloccata la teleselezione in alcune città

Circa cinquanta capoluoghi di provincia e altre *importanti località* che non sono sedi di centrali telefoniche della rete dello Stato non potranno più essere chiamate in teleselezione — dai posti dei Telefoni di Stato — di Roma, Milano, ecc L'incredibile decisione è stata adottata unilateralmente dalla SIP — la nuova società che raggruppa le « cinque sorelle » dei telefoni, a maggioranza IRI — che si può dire ha « tagliato i fili »

Alla base della decisione che fa fare un lungo passo indietro allo sviluppo dell'utenza e dei servizi telefonici ci sarebbe il mancato accordo sulle percentuali che la SIP rivendica dai Telefoni di Stato Spieghiamo rapidamente la questione Di centralino ad esempio dei telefoni di Stato della stazione Termini di Roma o di quella di Milano era possibile chiamare direttamente in teleselezione Avellino Salerno Benevento Caserta Capri, Ischia e *numerosi altri comuni* della Campania Altrettanto avveniva da Milano Bologna ecc

Il centralino del telefono di Stato appoggiava la richiesta sulle linee della SIP la quale non è in grado di controllare il numero, la durata l'importo riscosso per queste telefonate Bisognava affidarsi ad un rapporto di fiducia

Ma di fronte al profitto gli interessi degli utenti lo stesso sviluppo dei servizi telefonici sono un nonnulla Così dovrà rimanere questi collegamenti in teleselezione *sono abolite* Meglio sarebbe ovviamente che la SIP e cioè IRI e cioè in definitiva lo Stato trovi la via di un accordo con se stesso cioè con i telefoni gestiti dalla azienda autonoma statale

A Roma (4-5 ottobre) l'assemblea della COMES

Trecento scrittori europei si daranno appuntamento a Roma per prendere parte ai lavori della assemblea generale della *Comunità europea degli scrittori* (COMES) che si svolgeranno il 4 e il 5 ottobre sotto la presidenza di Giuseppe Ungaretti A chiusura dell'assemblea che tra l'altro ha all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche della presidenza e del suo consiglio direttivo per il prossimo triennio seguirà dal 6 al 9 ottobre un congresso internazionale sul tema « *Le avanguardie europee di ieri e di oggi* »

Il segretario generale della COMES Giancarlo Vigorelli ha inoltre invitato a Roma alcuni rappresentanti degli scrittori dell'Africa degli Stati Uniti e di altri stati nordamericani della America Latina dell'Asia e dell'Australia in vista della costituzione (in parte già in atto) di analoghe comunità extraeuropee unite ed autonome ma che per favorire una collaborazione articolata costituiranno in seguito una federazione non Tale delle comunità degli scrittori e già da ora l'Italia ha offerto la sua candidatura a ospitare la sede della prevista Federazione internazionale delle comunità degli scrittori

per il fondo di solidarietà

MACERATA: ESPLODE LA CONTESA PER LE POLTRONE

La DC accusa il PSI di accaparrare gli enti turistici della provincia

I democristiani minacciano di far saltare l'accordo « globale » di centro sinistra

Dal nostro inviato

MACERATA 18

Democristiani e socialisti tutti da un patto « globale » di centro sinistra sono in piena polemica fra loro o meglio la DC che si è scagliata contro il suo partner accusandolo di *perseguire un disegno di impossessamento degli enti provinciali del turismo e delle aziende autonome di soggiorno sconvolgendo equilibri e volontà maggioritarie locali senza nessuna previa discussione nelle competenti sedi politiche* « Nessuna seria posizione programmatica né da una parte né dall'altra ma una contesa aspra e meschina per i posti di sottogoverno a questo ormai è ridotto il centro sinistra maceratese dove tutto il segnalato « rinnovatore » della presenza socialista si è esaurito nel seguire pedissequamente le orme del suo maggiore alleato che peraltro non appare disposto a subire rinnovamenti al suo potere local

Le accuse della DC hanno creato il panico tra i dirigenti provinciali del PSI e hanno messo in seria discussione l'accordo « globale » di centrosinistra stilato dieci mesi fa La DC nel suo comunicato dopo avere rilevato che i socialisti si sono lanciati nella corsa al potere senza avere alto un contributo di idee e di volontà politica ha ufficialmente dichiarato di essere costretta a sospendere « la collaborazione con il PSI »

È accaduto infatti che a Porto Recanati centro turistico della costa adriatica, il PSI aveva ottenuto la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e la manovra era riuscita anche a Sarnano nota località dell'appennino marchigiano Di fronte a tutto ciò la DC per anni abituata a eleggere personaggi legati alla sua politica non ha retto più Di qui l'incriminazione a causa del ministro Corona che hanno scatenato una violenta polemica Democristiani da una parte e socialisti dall'altra si sono scambiati accuse I socialisti appaiono però sulla difensiva e cercano soprattutto di salvare il salvabile Ma ormai il comunicato democristiano ha fatto il giro della città ed è divenuto un atto politico non solo contro il PSI ma contro tutta la linea del centrosinistra È vero infatti che subito dopo l'accordo « globale » notevoli furono le tensioni sia all'interno della base socialista contraria per la Provincia, ad un centrosinistra basato su formule paternalistiche e ricattatorie La base socialista si richiamava al fatto che nella provincia di Macerata — sempre considerata zona « bianca » della regione — i partiti di sinistra avevano ottenuto nelle elezioni del novembre 1964 considerevoli affermazioni mentre la DC aveva perso oltre 10.000 voti e il PSI aveva visto dimezzato il suo elettorato

Nonostante questa dura prova e nonostante che il PCI avesse guadagnato voti conquistando una posizione tale da permettere serie alternative alla politica di centro sinistra i democristiani riuscirono a imporre la loro linea inducendo PSI PRI e PSDI ad accettare un « accordo globale » che fu un vero e proprio ricatto E la prova venne non appena le segreterie provinciali dei partiti di centrosinistra diedero uno sguardo alla provincia Il centrosinistra infatti reggeva la amministrazione provinciale e i comuni di Macerata, Treia e Cingoli, mentre nelle altre cittadine si erano costituite amministrazioni di vario tipo in pratica la DC aveva scelto i suoi alleati Comune per Comune isolando a seconda dei casi i socialisti i repubblicani i socialdemocratici Quindi l'accordo « globale » era già saltato sul nascere

Ma la DC e in particolare il gruppo dorotea che regge la Federazione è sempre riuscita a mantenere in piedi l'accordo nonostante che a volte le acque si siano agitate soprattutto per il fatto che i problemi dello sviluppo economico, dell'occupazione operaia e della democratizzazione degli enti locali sono divenuti sempre più pressanti

Ora la DC ha infranto il muro di omerta costruito attorno alla formula di centrosinistra e ha denunciato il fallimento della formula che è solo servita al PSI per conquistare posizioni di potere grazie al contributo del ministro Corona Ma ovviamente, nessuno a Macerata riesce a comprendere la polemica democristiana proprio qui dove la DC fa il bello e il cattivo tempo mandando nelle varie amministrazioni suoi diretti rappresentanti Da quel pulpito non può certo venire alcuna lezione di correttezza nella gestione degli Enti locali La situazione è in movimento e l'aria di crisi non tende a scemare Mentre il PCI ha svolto una chiara azione per invitare i partiti della sinistra a prendere la strada dell'unità al fine di imporre una politica di alternativa allo strapotere democristiano i dirigenti del Partito socialista sono corsi a Roma per conferire col ministro Corona, « responsabile » secondo la DC di tutta la situazione

Ieri sera il segretario della Federazione socialista allo scopo di minimizzare la realtà dei fatti ha dichiarato ai giornalisti che, dopotutto, « il PSI ha ottenuto la presidenza di due aziende su sette il che non riveste motivo di scandalo » Nel merito della polemica, è poi intervenuto anche il presidente dell'Ente provinciale del turismo che è anch'esso un socialista Dopo avere espresso il suo rammarico per le posizioni assunte nei confronti del « signor ministro » il presidente dell'Ente ha auspicato che si « addivenga a una chiarificazione e a una distensione » tra DC e PSI

Così nel momento in cui la DC lancia violente bordate contro il PSI, accusato di « politica di potere » e di mancanza di idee i dirigenti socialisti tutti presi dal fascino dei problemi turistici (o meglio dalla presidenza degli enti del turismo) preferiscono ristabilire il clima di « distensione »

Ancora una volta quindi mentre ufficialmente si continua a parlare di centrosinistra si registra il « disegno di impossessamento » degli enti turistici « senza — come dice la DC — una discussione nelle competenti sedi politiche »

Dimenticavamo infatti che la DC — da anni abituata al mercato dei posti — ama i patteggiamenti segreti discreti e soprattutto « nelle competenti sedi politiche »

Carlo Benedetti

I reati stradali alla conferenza di Stresa

Dal 2 al 26 settembre si svolgerà a Stresa la 22 Conferenza del traffico e della circolazione promossa dall'Automobil club d'Italia e organizzata dal TAC di Milano

I due temi di quest'anno saranno « Sanzioni per i reati in materia di circolazione stradale », relatore l'on Giovanni Leone e « Programmazione e stima dei relatori i professori Sandro Petriccione Ilio Adorisio e Giuseppe Pellizzi

Invito all'unità e monito ai « ribelli »

Anche Rumor in ansia per l'assemblea dc

Un discorso del Segretario dc al convegno della Democrazia Cristiana lombarda — Labor insiste nelle critiche alla guida democristiana — Moro alla mostra dell'« antiquariato »

Rumor è preoccupato, molto preoccupato della possibilità che la assemblea organizzativa nazionale della DC — convocata per fine ottobre a Sorrento — possa « degenerare », trasformandosi in un piccolo congresso e permettendo alle molte insoddisfazioni e inquietudini che si manifestano in campo dc e cattolico, di prendere corpo

Questa preoccupazione è emersa chiaramente nel discorso che il Segretario dc ha fatto ieri a Cadenabbia, al convegno della DC lombarda La DC lombarda è guidata da esponenti delle correnti di sinistra del partito (Granelli, Bassetti, ecc) e questo convegno di due giorni, sul tema attualissimo dei partiti nella società attuale, può diventare facilmente una prima occasione per un « processo » alla direzione dorotea della DC che dura da parecchi anni

Rumor ha cercato di parare il rischio facendo un discorso molto melliffuo pieno di garanzie circa il carattere « popolare » del partito cattolico e circa la sua volontà di scoprire « nuove soluzioni per adattarsi ai tempi » Ha però echeggiato il discorso di ieri l'altro di Moro, rinnovando moniti intimidatori « Nell'unità e la nostra forza, per tutti e per ciascuno unità diciamolo apertamente, che abbiamo rinsaldato con sacrificio comune e che dobbiamo ora rinvigorire proprio perchè questo compito è così impegnativo, siamo consapevoli del debito che abbiamo con tutti coloro i quali — singoli e organizzazioni — più immediatamente si richiamano ai nostri stessi ideali noi facciamo appello al loro autonomo contributo » In questo passaggio del discorso di Rumor — per il resto scialbo e rituale — sta la chiave del l'ansia che anima tutto il gruppo dirigente dc la possibilità che si riapra in seno alla DC la dialettica soffocata artificiosamente fin dal gennaio scorso, la possibilità che si apra un nuovo capitolo critico nei rapporti fra la DC e le organizzazioni cattoliche collaterali che danno segni di nuova « ribellione »

Proprio ieri Labor presidente delle ACLI, ha chiarito ulteriormente la sua posizione che ha suscitato nei giorni scorsi le polemiche reazioni della stampa di destra Ribadito il tradizionale « anticomunismo » delle ACLI, Labor ha insistito però sul concetto di « sfida » al comunismo che — a suo dire — deve essere in cima ai pensieri e all'azione dell'organizzazione cattolica che si propone « di dare una risposta alle esigenze cui oggi risponde, nella società, solo il comunismo » Ma Labor ha insistito anche nella sua polemica con la DC, sia pure con maggiore cautela « Il richiamo esplicito e fraterno alle responsabilità dei democratici italiani e in particolare dei cattolici, non è la espressione di una premeditata e irresponsabile volontà di rottura ma soltanto una aperta e doverosa sollecitazione » Le ACLI — i cui rappresentanti saranno presenti all'assemblea di Sorrento — insistono quindi nella « sollecitazione » e nella critica alla direzione politica dc del mondo cattolico E' proprio questo che — insieme a alcune insofferenze manifestate dai Coltivatori diretti e al relativo risveglio delle sinistre dc — preoccupa Rumor, Moro, Colombo

MORO Il presidente del Consiglio ha trovato modo ieri di riferirsi in un discorso alla drammatica situazione internazionale dicendo che « in un momento nel quale le nubi si addensano all'orizzonte, il confluire di popoli diversi nell'esaltazione di valori dello spirito offre l'occasione per ricordare che uomini e popoli sono chiamati a ritrovarsi nella libertà, nella dignità e nella giustizia » Parole che restano tali, prive come sono di qualunque sostegno di attive iniziative diplomatiche e politiche, parole sentite e risentite dai governanti italiani senza che mai la posizione internazionale dell'Italia abbia compiuto, nel frattempo, un solo passo avanti Non per caso il suo discorso Moro lo ha fatto inaugurando la « mostra dell'antiquariato », a Firenze

TANASSI Tanassi ha ricevuto ieri il segretario di Wilson, Shore, deputato laburista Shore aveva già visto due giorni fa De Martino e altri dirigenti del PSI Scopo dell'incontro, come al solito, la definizione della unificazione socialdemocratica che i laburisti incoraggiano

Sabato e domenica a Palermo

Il programma del Festival meridionale della stampa comunista

« Tribuna politica » con Amendola - Testimonianza sulla Grecia di Theodoraik e De Jaco

PALERMO 18

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Palermo il Festival meridionale dell'Unità La manifestazione sarà aperta da una « testimonianza della lotta contro l'imperialismo » promossa dalla FGCI ed alla quale parteciperanno il deputato dell'EDA Mikis Theodorakis presidente della « Gioventù Lambrakis » ed il nostro collega Aldo De Jaco che ha seguito da Atene la lunga e drammatica crisi greca Presiederanno i compagni Pompeo Colaianni e Achille Occhetto che hanno fatto parte della delegazione del PCI recatasi nella primavera scorsa nel Vietnam

Il programma del Festival prevede inoltre la proiezione del documentario « Vietnam chiama » ed uno spettacolo musicale per la serata di sabato con la partecipazione di Little Tony e lo svolgimento di un concorso per cantanti dilettanti Domenica mattina avrà luogo un convegno regionale dei diffusori e dei dirigenti del partito al quale parteciperà il compagno Sandro Curzi Verranno premiati i migliori diffusori In altri recinti della Fiera sono in programma incontri di lotta greco romane e Judo nonché l'esibizione del complesso folkloristico « Città di Palermo »

Domenica alle ore 18 nella piazza centrale della Fiera è indetta una « tribuna politica » con il compagno Amendola Davanti alle fabbriche nelle sezioni del partito e nel centro di Palermo si stanno raccogliendo in apposite cassette le domande alle quali risponderà lo stesso compagno Amendola Al Festival si esibiranno il gruppo del « Nuovo canzoniere italiano » con lo spettacolo « della ciao » Un altra rassegna di musica leggera (cantera Elio Alonge) e la premiazione dei cantanti dilettanti chiuderà nella tarda sera di domenica la manifestazione

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA

Diamo qui di seguito l'elenco delle somme versate dalle Federazioni all'amministrazione centrale alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione per la stampa comunista e il rafforzamento del Partito

Pesaro	20 050 000	156,5
Matera	5 300 000	141,3
Modena	82 500 000	137 5
Caltanissetta	4 850 000	102 1
Forlì	20 000 000	100,0
Pescara	7 500 000	100,0
Sondrio	1 615 000	100,0
Enna	3 500 000	97,2
Palermo	12 500 000	96,1
Reggio Emilia	50 000 000	95 2
Bari	17 040 000	94,6
Potenza	3 455 000	92,1
Imola	8 287 300	92,0
Sciacca	2 045 000	90,8
Caserta	5 650 000	90,4
Prato	15 300 000	90 0
Taranto	5 922 100	87 7
Ascoli Piceno	3 600 000	85,7
Crotone	4 810 000	84,3
Ravenna	32 785 000	84,0
Rovigo	10 080 000	84,0
Ferrara	24 550 000	81,8
Ancona	13 000 000	81,2
Foggia	12 600 000	80,0
Massa Carrara	4 000 000	80,0
La Spezia	12 750 000	79,6
Arezzo	14 170 000	78,7
Perugia	15 710 000	78,5
Teramo	5 850 000	78,0
Avezzano	1 400 000	77,7
Varese	11 646 600	77 6
Cremona	7 783 300	77,5
Catania	8 500 000	77,2
Bergamo	5 845 000	76,4
Frosinone	3 420 000	76,0
Mantova	15 812 500	75,2
Firenze	47 325 000	75,1
Crema	2 775 000	74,0
S Agata Mil	2 220 000	74,0
Bologna	72 000 000	73,8
Trieste	8 255 000	73,3
Catanzaro	4 400 000	73,3
Belluno	2 180 000	72,6
Biella	7 250 000	72 5
Trento	2 530 000	72,2
Udine	3 540 000	70,8
Venezia	12 700 000	70,5
Parma	12 880 000	70,0
Grosseto	10 150 000	70,0
Aosta	3 120 000	69,3
Aquila	2 040 000	68,0
Pordenone	2 020 000	67,3
Livorno	19 400 000	66,8
Siena	20 000 000	66,6
Gorizia	3 000 000	66,6
Cassino	990 000	66,0
Asti	2 600 000	65,0
Lucca	1 300 000	65,0
Bolzano	1 300 000	65,0
Vicenza	4.750 000	63,3
Lecce	3 140 000	62,8
Torino	28 000 000	62,2
Rimini	6 490 000	61,8
Piacenza	5 520 000	61,3
Imperia	3 652 400	60,8
Genova	33 425 000	60,7
Terni	6 037 300	60,3
Verona	5 418 000	60,2
Savona	9 020 000	60,1
Viterbo	3 600 000	60,0
Verbania	3 600 000	60,0
Melfi	1 800 000	60,0
Vercelli	5 215 000	59,6
Cosenza	4 600 000	57,5
Milano	58 500 000	56,7
Chieti	1 700 000	56,6
Pisa	14 850 000	55,0
Como	3 650 000	52,8
Pavia	11 000 000	50,0
Padova	6 000 000	50,0
Pistoia	9 000 000	50,0
Brindisi	3 000 000	50,0
Reggio Calabr.	3 000 000	50,0
Latina	3 000 000	50,0
Alessandria	10 700 000	49,7
Siracusa	2 415 000	48,3
Fermo	2 032 500	48,3
Tempio	575 000	47,9
Viareggio	2 382.500	47,6
Agrigento	2 025 000	45,0
Rieti	1 350 000	45,0
Lecco	2 337 500	44,5
Oristano	657 500	43,8
Salerno	3 467 500	43,3
Sassari	1 300 000	43,3
Benevento	1 400 000	43,0
Novara	4 500 000	41,8
Messina	2 062 500	41,2
Cuneo	1 636 000	40,9
Nuoro	1 000 000	40,0
Ragusa	1 876 750	39,5
Monza	3 145 000	38,1
Trapani	2 285 000	38,0
Cagliari	1 875 000	37,5
Napoli	13 082 500	37,3
Macerata	2 620 000	36,9
Brescia	7 073 000	36,0
Campobasso	952 500	31,7
Avellino	1 145 000	28,6
Treviso	1 750 000	25,9
Roma	15 961 250	26 6
Termini Imer.	402.500	22,3
Carbonia	430 000	18,9
Emigrati Svizz	1 500 000	
Emigrati Ger oc.	613 470	
Emigrati Luss	400 000	
Emigrati Belgio	350 000	

Totale nazionale 1 056 072 470

GRADUATORIA REGIONALE

LUCANIA	100,5	CALABRIA	65,4
MARCHE	97,4	LIGURIA	63,5
EMILIA	91,5	VENETO	62,8
ABRUZZO	81,0	LOMBARDIA	58,5
PUGLIE	80,9	PIEMONTE	57,7
FRIULI V G.	70,7	UMBRIA	52,3
TRENTINO A A	69,6	CAMPANIA	43,7
VAL D'AOSTA	69,3	SARDEGNA	36,7
SICILIA	69,1	LAZIO	34,9
TOSCANA	69,0	MOLISE	31,7

GARA DI EMULAZIONE

Sabato prossimo 25 settembre si conclude la quarta tappa della gara di emulazione, fra tutte le Federazioni che a questa data avranno raggiunto o superato il 90 % dell'obiettivo verranno sorteggiati i seguenti premi 2 autovetture Innocenti A 40/S, 1 autovettura tipo 600 3 proiettori 5 viaggi a Mosca, 3 registratori a transistor, 100 abbonamenti semestrali a Rinascita 300 abbonamenti semestrali all'Unità del giovedì

SUL N. 37 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- I « no » di Moro *(editoriale di Pietro Ingrao)*
- La sfida padronale *(Giorgio Amendola)*
- Molti attestati di benemerenza a Nenni *(Luigi Pintor)*
- Milano domani *(Alessandro Tutino)*
- Il divorzio gollista dall'Europa americana *(Giorgio Signorini)*
- In India guerra fratricida *(Silvia Ridolfi)*
- Intellettuali e partito nell'URSS *(A. Rumiantsev)*
- La riforma delle società per azioni *(Dario Montino)*
- Cultura e metodo di Palmiro Togliatti *(Luciano Gruppi)*
- Robbe-Grillet, Barthes e la tartaruga *(Giansiro Ferrata)*
- La fonte delle lagrime *(Rafael Alberti)*
- Note commenti e critiche di Ivano Cipriani, Gianfranco Corsini, Luigi Pestalozza

Colloqui tra i protagonisti

- Boldrini, Secchia e G.G. Borghese: *CVL, esercito e alleati*